

GRUPPO ALESSANDRO E DANIELA

Mi piace quando Gesù dice “Pace a voi”, è la pace messianica di cui hanno parlato i profeti. Gesù è dentro ciascuno di noi, dobbiamo conformarci a Gesù come individui e come popolo. Più mi conformo a Lui, più mi sento in una dimensione di pace, il Risorto dà sempre la pace,
Stiamo vivendo l'ultimo tempo della storia, non sappiamo quanto durerà, è l'epoca messianica.

Con la venuta di Gesù, la sua morte e sua resurrezione, la salvezza viene ora portata a tutte le genti.

Lo Spirito fa memoria dei prodigi. Siamo capaci di portarne il peso? Non sappiamo renderci conto che cosa è lo Spirito, bisogna avere aiuto delle persone che lo conoscono.

San Paolo: lo Spirito è quello che fa dire: “Gesù è il Signore”. Tutte le volte in cui vivo l'Eucarestia, la parola, il contatto fraterno che mi scalda il cuore, io credo che Gesù sia il Signore, io faccio esperienza dello Spirito.

Noi non viviamo persecuzioni oggi, ma possiamo trovare incomprensioni, problemi nella nostra vita familiare e nel nostro lavoro, in altri paesi del mondo ancora oggi è rischioso dirsi e professarsi cristiani. Ci sono ancora migliaia di martiri uccisi per la propria fede.

La cosa bella è che Gesù per andare a morire condivide la sua sofferenza e la sua gioia con i suoi, condivide la sua vita. È la sua e la nostra umanità.

Quando parli con una persona ti scalda il cuore, perché condividi con un altro. Negli avvenimenti più vari è difficile dire se lo Spirito ti sta suggerendo qualcosa, si può fare con il senno di poi, quando si pensa come sono andate le cose se sono state guidate da Cristo o no.

Mi stupisco della vita, che è un grande mistero, perché a volte è possibile dire di sì solo dopo aver detto di no.

La festa della Torah, intesa come *Insegnamento*, insegnamento a fare la volontà di Dio, insegnamento a vivere bene, si compie nella Pentecoste nel dono totale dello Spirito, che è dato a tutta l'umanità.

Già al mattino sento il bisogno di essere in pace con me stessa. Le azioni della giornata sono “dettate” da Chi sta sopra di noi e dalla mia accettazione, il mio dire sì o no. La cosa difficile è essere cristiani, fare corrispondere i fatti alle parole. Lo capisco dalle conseguenze se mi sono comportata bene, se ho agito secondo lo Spirito.

Mi rendo conto che mi sono rifugiata nel dolore ed era sbagliato.

Mi piacerebbe riuscire a vivere i momenti di tristezza come momenti di rinascita.

Don Dario diceva sempre che tutto il mondo è stato fatto per mezzo di Cristo (e lo professiamo abitualmente nel *Credo*) e che l'impronta di Cristo (morte e resurrezione) è ovunque. La nostra esperienza di vita è dolore e rinascita, sole che tramonta e sorge il giorno dopo.

Tutte le volte in cui io ho detto no al Signore, il Signore mi ha sempre dato altre possibilità, come al ladrone all'ultimo momento ha dato la possibilità di vivere la vita eterna.